

MERCATI

NOTA SETTIMANALE 13 OTTOBRE 2023

Signatory of:

PANORAMICA MACRO

Principali indici/currency	Lunedì 09.10.2023	Martedì 10.10.2023	Mercoledì 11.10.2023	Giovedì 12.10.2023	Venerdì 13.10.2023	
	Mercati europei e americani in ribasso sulla scia del conflitto tra Israele e Hamas che rischia di esacerbare le difficoltà per il settore azionario. Intanto, i prezzi del greggio schizzano sui timori di nuove costrizioni alla produzione in Medio Oriente e sulle aspettative di possibili nuove sanzioni verso la capacità produttiva iraniana.	Nel Vecchio Continente le Borse sono positive dopo i commenti "dovish" da parte di alcuni membri della Fed che segnalano come l'aumento dei rendimenti possa richiedere interventi meno invasivi sui tassi di interesse. Intanto, il flight-to-safety porta i rendimenti obbligazionari a scendere drasticamente.	Le Borse europee sono contrastate nonostante l'inflazione in Germania, nel mese di settembre, abbia rallentato in linea con le attese al 4,5%. La situazione nella striscia di Gaza continua ad essere tesa con Israele che sta preparando una massiccia offensiva via terra.	Il sentiment è inizialmente positivo in attesa del dato chiave sull'inflazione Usa nel mese di settembre. Quest'ultimo è risultata stabile al 3,7% causando un apprezzamento del dollaro mentre i mercati virano in rosso. Vi è timore che la Fed possa mantenere i tassi elevati, sebbene per il prossimo meeting sia prevista una pausa.	Oggi cominciano le trimestrali USA, con la pubblicazione delle big del settore finanziario. JP Morgan ha registrato utili record grazie all'aumento del margine di interesse netto e ha rivisto al rialzo le previsioni dei propri risultati economici a seguito dell'acquisizione di First Republic Bank.	
						YTD Return
FTSE MIB (€)	27682.06 (0.5%)	28318.22 2.3%	28419.06 0.4%	28493.35 0.3%	28388.54 (0.4%)	19.47%
DAX (€)	15128.11 (0.7%)	15423.52 2.0%	15460.01 0.2%	15425.03 (0.2%)	15303.94 (0.8%)	9.63%
Euro Stoxx 50 (€)	4112.57 (0.8%)	4205.23 2.3%	4200.8 (0.1%)	4198.23 (0.1%)	4168.18 (0.7%)	9.53%
Nasdaq (USD)	13484.24 0.4%	13562.84 0.6%	13659.68 0.7%	13574.22 (0.6%)	13575.48 0.0%	29.47%
S&P 500 (USD)	4335.66 0.6%	4358.24 0.5%	4376.95 0.4%	4349.61 (0.6%)	4372.03 0.5%	13.55%
Shanghai (CNY)	3096.922 (0.4%)	3075.236 (0.7%)	3078.956 0.1%	3107.901 0.9%	3088.099 (0.6%)	-0.04%
Nikkei (JPY)	30994.67 -	31746.53 2.4%	31936.51 0.6%	32494.66 1.7%	32315.99 (0.5%)	23.84%
EUR/USD	1.0567 (0.2%)	1.0605 0.4%	1.062000 0.1%	1.052800 -0.9%	1.0522 (0.06%)	-1.85%

Nota: dati in local currency. Venerdì 13 ottobre 2023 e YTD valori intraday (ore 16.00 CET)

Fonti: Bloomberg, Investing.com, Sole24Ore, Wall Street Journal

EXXON-PIONEER: L'ALBA DI UN NUOVO RE DEL PETROLIO

La scorsa settimana **Exxon Mobil**, una delle maggiori compagnie petrolifere negli Stati Uniti, ha annunciato che è in trattativa per l'acquisizione di **Pioneer Natural Resources**. Quest'ultima si tratta di un'azienda americana in cui siamo investiti nella nostra strategia azionaria da qualche anno: è un player attivo nell'estrazione dello shale oil, il petrolio da scisto-bituminoso, che ha permesso agli Stati Uniti di diventare uno dei più grandi produttori di greggio al mondo. La notizia ha catalizzato gli acquisti sulla società target che giovedì 5 ottobre è arrivata a guadagnare fino al 12% in Borsa. L'acquisizione da parte di Exxon, pari a circa \$60 miliardi, la più grande dopo quella da \$81 miliardi di Mobil avvenuta nel 1998, potrebbe creare un vero e proprio colosso. In particolare, potrebbe permettere ad Exxon di avere una presenza importante nel **Bacino Permiano**, l'area tra Texas e New Mexico ricchissima di giacimenti di greggio e gas naturale, con un output potenziale giornaliero vicino a circa 1,1 milioni di barili al giorno, maggiore persino rispetto ad alcuni Paesi membri dell'OPEC. La strategia di consolidamento presenta vantaggi interessanti in quanto permetterebbe ad Exxon di aumentare il numero di pozzi senza avviare nuove esplorazioni, soprattutto in un periodo così incerto per l'economia globale in cui un eccesso di offerta potrebbe rivelarsi un'arma a doppio taglio.



Mapa: L'area del Bacino Permiano compresa tra Texas e New Mexico.

Detto questo, bisogna però puntualizzare che le compagnie petrolifere hanno guadagnato moltissimo denaro l'anno scorso, grazie ai prezzi del greggio che sono tornati ai massimi dal 2008, mentre ad oggi restano sugli \$85 al barile. Per fare un esempio in cifre, nel 2022 Exxon ha chiuso con ben \$59 miliardi di profitti e \$29,6 miliardi di liquidità. Il settore quindi, potrà continuare a generare ottimi rendimenti anche nel medio termine, principalmente a causa delle costrizioni all'offerta da parte dell'OPEC+. Queste dinamiche ci pongono quindi di fronte all'evidenza della continua importanza del greggio nel mondo moderno, nonostante i miti su una sua pronta scomparsa, essendo un motore fondamentale dell'economia mondiale, un'arma geopolitica e, molto spesso, una fonte di ricchezza per i Paesi detentori di questa preziosa *commodity*. Noi riteniamo che ci sia un'ampia discrepanza tra gli attuali prezzi del petrolio e le valutazioni delle società petrolifere. Per questo motivo Pioneer Natural Resources resta attraente, considerando che realizza circa 23 milioni di dollari di profitto al giorno solo grazie alle proprie attività petrolifere. L'azienda ha inoltre dichiarato che almeno il 75% del free cash-flow generato sarà restituito agli azionisti attraverso dividendi e buyback.

Fonti: NS Partners, Financial Times, Bloomberg, Reuters.

LA GUERRA CREA NUOVE INCERTEZZE PER I MERCATI

Sabato scorso Hamas, la milizia paramilitare palestinese che governa de-facto la **Striscia di Gaza**, ha avviato un attacco a sorpresa contro Israele. Nonostante un repentino sfondamento all'interno del territorio israeliano, a quasi una settimana dall'inizio dell'offensiva, la situazione sembra essersi capovolta, con Israele che ora sta ammassando truppe lungo il confine, preludio di una massiccia offensiva via terra. Le tensioni geopolitiche in Medio Oriente non sono una novità, visto che quest'area è costantemente irrequieta a partire dalla fondazione dello Stato Ebraico nel 1948. Le conseguenze economico-finanziarie dell'offensiva sono state però immediate. Lo **shekel** israeliano, già in forte indebolimento contro lo USD per tutto il 2023, ha perso il 2,4% del proprio valore in un solo giorno, spingendo la propria banca centrale ad utilizzare le sue riserve di valuta estera. Sui mercati azionari non è andata meglio. Lunedì 9 le Borse mondiali hanno registrato dei ribassi, non tanto per le tensioni in essere (gli operatori sanno bene che si tratta di una zona ad alto rischio) quanto per gli effetti a cascata sulla tenuta dell'economia, in particolare sulle aspettative di un rialzo del greggio. Infatti, il possibile coinvolgimento dell'Iran potrebbe indurre gli Stati Uniti ad inasprire le sanzioni economiche contro questo Paese, con conseguenze importanti sulla produzione di greggio e possibili ricadute sull'inflazione (l'effetto potrebbe essere una stretta monetaria più lunga).



Grafico: Gli effetti sullo shekel dopo l'attacco di Hamas contro Israele, Bloomberg L.P.

Il settore della difesa europeo, al contrario, ha beneficiato dalla notizia, con rialzi nell'ordine del 4-5%, così come le aziende americane Lockheed Martin e Northrop Grumman che hanno segnato rispettivamente un +8% e un +11% grazie agli stretti legami tra Usa e Israele. Quest'ultimo riceve infatti dagli Stati Uniti circa \$4 miliardi all'anno in aiuti militari. Storicamente, i conflitti che coinvolgono Israele si sono rivelati brevi, sebbene gli effetti si siano talvolta estesi proprio come avvenne nel 1973 con la Guerra dello **Yom Kippur**, che portò alla crisi petrolifera. Tuttavia, bisogna riconoscere che, per il momento, gli spillover restano limitati, specialmente sul lato del greggio, in quanto l'OPEC non influenza più il mercato in modo così preponderante come negli anni '70. Certamente, però, le attuali tensioni geopolitiche, che si sommano al sottostante conflitto russo-ucraino, non fanno che complicare le incognite per i mercati. L'attacco contro Israele ha amplificato il **flight-to-safety**, rafforzando il dollaro, riducendo i rendimenti sull'obbligazionario e facendo proseguire l'attuale momento di risk-off sui mercati.

Fonti: Financial Times, Bloomberg, Reuters.

CONTATTI

NS PARTNERS EUROPE SA

Succursale di Milano

Via Principe Amedeo 1
20121 Milano
Italy

T +39 02 89096771

F +39 02 72094550

milano@nspgroup.com

NS PARTNERS EUROPE SA

11, Boulevard de la Foire
1528 Luxembourg
Luxembourg

T +352 (26) 27 11 1

F +352 (26) 27 11 69

luxembourg@nspgroup.com

Disclaimer

Le performance passate non sono in nessun caso indicative per i futuri risultati. Le opinioni, le strategie ed i prodotti finanziari descritti in questo documento possono non essere idonei per tutti gli investitori. I giudizi espressi sono valutazioni correnti relative solamente alla data che appare sul documento.

Questo documento non costituisce in alcun modo una offerta o una sollecitazione all'investimento in nessuna giurisdizione in cui tale offerta e/o sollecitazione non sia autorizzata né per nessun individuo per cui sarebbe ritenuta illegale. Qualsiasi riferimento contenuto in questo documento a prodotti finanziari e/o emittenti è puramente a fini illustrativi, ed in nessun caso deve essere interpretato come una raccomandazione di acquisto o vendita di tali prodotti. I riferimenti a fondi di investimento contenuti nel presente documento sono relativi a fondi che possono non essere stati autorizzati dalla Finma e perciò possono non essere distribuibili in o dalla svizzera, ad eccezione di alcune precise categorie di investitori qualificati. Alcune delle entità facenti parte del gruppo NS Partners o i suoi clienti possono detenere una posizione negli strumenti finanziari o con gli emittenti discussi nel presente documento, o ancora agire come advisor per qualsiasi degli emittenti stessi.

I riferimenti a mercati, indici, benchmark, così come a qualsiasi altra misura relativa alla performance di mercato su uno specifico periodo di riferimento, sono forniti esclusivamente a titolo informativo.

Il contenuto di questo documento è diretto ai soli investitori professionali come definiti ai sensi della direttiva Mifid, quali banche, imprese di investimento, altri istituti finanziari autorizzati o regolamentati, imprese di assicurazione, organismi di investimento collettivo e società di gestione di tali fondi, i negozianti per conto proprio di merci e strumenti derivati su merci, soggetti che svolgono esclusivamente la negoziazione per conto proprio su mercati di strumenti finanziari e che aderiscono indirettamente al servizio di liquidazione, nonché al sistema di compensazione e garanzia; altri investitori istituzionali, agenti di cambio e non è da intendersi per l'uso di investitori al dettaglio. Accettando questi termini e condizioni, l'utilizzatore conferma e comprende che sta agendo come investitore professionale o suo rappresentante e non come investitore al dettaglio.

Informazioni aggiuntive disponibili su richiesta

© NS Partners